

CHIESA SAN BASILIO

NOME COMPLETO: San Basilio Magno

UBICAZIONE: La chiesa è situata nel centro storico di Gravina, nella vallata, a rione Piaggio al di sotto della via Calderoni Martini.

DATAZIONE: non si sa con certezza quando sia stata costruita la chiesa ma si sa che risale all'età bizantina, quindi il periodo che intercorre tra il 1200 e 1300.

CARATTERISTICHE FISICHE E DESCRIZIONE ARCHITETTONICA: È una chiesa rupestre costruita per lo più in tufo, la cui presenza è indicata da un campanile creato con la pietra del territorio, ma privo di campana. Il tetto è in laterizio come il resto degli edifici presenti in quel territorio. Entrando si può vedere un ampio ambiente formato da 4 navate, scandite da 8 pilastri di cui 6 quadrati e 2 rotondeggianti. Sono presenti 4 altari, 3 situati nelle navate centrali e uno nella navata situata a destra. Vi sono anche 3 absidi, uno che risulta essere il più grande dedicato a Benedetto XIII e gli altri 2 più piccoli. Dietro di loro, sono collocate camere oscure nelle quali venivano situati gli oggetti della chiesa e al di sotto i cadaveri, una funzione tipica utilizzata ai tempi di quest'epoca.

DESTINAZIONE D'USO: utilizzata per il culto della religione cristiana, inizialmente utilizzata anche per porre i corpi ma per via della putrefazione questa abitudine fu rimossa.

NOTIZIE STORICHE: La storia di questa struttura è molto tormentata, infatti dopo la sua costruzione arrivò ad essere sconosciuta e dimenticata ed è diventata proprietà privata. Essa fu una delle prime chiese rupestri, si può notare da alcuni affreschi che vi sono presenti. All'inizio la chiesa fu affidata alle cure della Mensa Vescovile, in seguito affidata a tre grandi famiglie: Francullo, Deserto, Manzella. Il cardinale Orsini detto anche Benedetto XIII, consacrò l'altare dove vi erano presenti i due stemmi della famiglia Manzella. Nel 1788 divenne proprietà della famiglia Marchetti, dato che Pietro Marchetti divenne il proprietario della casa che vi era collegata e della cappella stessa. Ad oggi la chiesa è stata ristrutturata dai discendenti della famiglia Marchetti, un esempio lo possiamo trovare nell'affresco che si trova al di sopra dell'altare della navata centrale, ormai sbiadito per gli anni passati.

CURIOSITA': La nascita della chiesa è stata un punto di riferimento per aggregare un gran numero di famiglie, che svilupparono un centro urbanistico con piazza e strade di servizio. Questa chiesa era definita come sotterranea poiché aveva la porta al di sotto del campanile senza campana. Fu dichiarata molto povera ma in ordine con ogni cosa necessaria alla celebrazione della messa. Qui venivano seppelliti i benefattori ma anche i morti della chiesa di Santa Lucia. La chiesa-grotta San Basilio fu uno di quei luoghi, che sino ai primi anni del

Novecento svolse la funzione di chiesa e luogo di incontri spirituali per tutti gli abitanti circostanti. Per molti anni, però, rimase chiusa, inutilizzata e, quindi, sconosciuta ai gravinesi e agli studiosi delle cripte eremitiche e degli ipogei sacri. Si sapeva solo l'esistenza, attestata da un vecchio e piccolo campanile in tufo, che ancora svetta nella sua semplice struttura. Nessuno aveva mai indagato tra le fonti, nessuno aveva raccolto la memoria orale degli anziani frequentatori del luogo sacro.